

Due spettacoli al Teatro Ebe Stignani nella prossima stagione

# Arlecchino re di Imola

## Quello rinnovato di Ravenna Teatro e lo "storico" di Strehler con Soleri

IMOLA - Arlecchino, simbolo del Teatro italiano attraverso i secoli, sarà il protagonista della stagione di prosa 1997/1998 dell'Ebe Stignani di Imola. Sul palcoscenico passeranno infatti ben due Arlecchini. Il primo, in scena dal 2 al 7 dicembre prossimi, è il *Mor Arlecchino* di Marco Martinelli e del suo Ravenna Teatro, impersonato dal senegalese Awa Niang, il secondo, dal 14 al 20 aprile 1998, è il vecchio, applauditissimo e blasonato Arlecchino impersonato da Ferruccio Soleri diretto da Strehler. Martinelli, che con questo spettacolo ha esordito due anni fa, riapre il suo giro del teatri italiani partendo proprio da Imola con una edizione rivista, alleggerita da tre a due atti e con qualche novità nelle scenografie. Strehler sarà invece, oltre che ad Imola, solo a Ravenna e Parigi. "Arlecchino non solo è la maschera italiana più importante - commenta il di-

rettore del comunale di Imola, Luca Rebeggiani - ma rappresenta anche il diverso, si scontra con il mondo circostante, ne ha paura e fa paura lui stesso. Questa lettura è molto attuale e permette digressioni interessanti". E infatti le digressioni sulla maschera veneziana non mancheranno nel programma di iniziative collaterali, denominato appunto "Fuori dal palcoscenico". Avere ad Imola Marco Martinelli sarà occasione per un seminario sulla commedia dell'arte, da lui stesso tenuto, per alcuni studenti della città, con la possibilità per loro di assistere per un'intera settimana all'allestimento dello spettacolo. La multietnicità dello spettacolo di Ravenna Teatro ha ispirato anche la mostra che aprirà il 3 novembre al ridotto e dal titolo *Teatri Impuri*, testimonianza del teatro intrapreso dalla stessa compagnia dagli anni '80 in avanti con culture

differenti. Lo stesso titolo della mostra è quello del libro del regista ravennate che verrà presentato il 5 dicembre. A ridosso dell'ultimo spettacolo diretto da Strehler, che vedrà ancora protagonista Arlecchino, il 14 aprile al Ridotto di scena il grande regista milanese e i "50 anni del teatro più stabile d'Italia", e nei giorni successivi, digressioni sulle maschere italiane, fino alle videoproiezioni sui grandi personaggi del teatro italiano del dopoguerra passati dal Piccolo. Oltre al cosiddetto "Progetto Arlecchino" sono anche altri gli spettacoli che avranno a margine commenti "fuori dal palcoscenico". Si discuterà del teatro, ed anche del rapporto con il cinema, di Arthur Miller in concomitanza della messa in scena di *Morte di un Commesso viaggiatore*, il 19 e 20 ottobre. Il 24 e il 25 dello stesso mese la stessa rappresen-



A lato  
 Mor  
 Awa  
 Niang  
 l'attore  
 senegalese  
 protagonista  
 de "I 22  
 infortuni  
 di Arlecchino"  
 un lavoro  
 riproposto  
 rinnovato  
 da Ravenna  
 Teatro  
 L'altro  
 Arlecchino  
 è quello  
 "storico"  
 di Ferruccio  
 Soleri  
 per la regia  
 di Strehler  
 A fianco  
 degli  
 spettacoli  
 incontri  
 conferenze  
 e mostre  
 al Teatro  
 Ebe Stignani  
 di Imola

parlare anche di musica americana del '900 da Copland a Cage, nonché del mito del "self-made man" con lo psicologo Martino Ragusa. Il cabaret Yddish di Moni Ovdia, che apposta per Imola riporta il suo spettacolo di esordio, *Oylem Goylem* dal 9 al 15 febbraio, sarà invece l'occasione per parlare di musica klezmer con l'artista stesso, di umorismo ebraico e della sua evoluzione, fino a Woody Allen e per l'occasione potrebbe essere ad Imola anche uno dei cosceneggiatori del celebre regista, David Mac Naughy. E ancora *Scene da un ma-*

rante film di Ingmar Bergman. Riadattata per il teatro da Gabriele Lavia e Monica Guerritore, in scena dal 10 al 16 marzo, oltre a suggerire la visione a teatro di opere cinematografiche dello stesso autore avvia il discorso sulla coppia e la famiglia moderna. Cartellone di prosa e iniziative collaterali annesse sembrano dunque animate dallo stesso intento: spaziarne senza limiti né temporali né spaziali, dall'America del dopoguerra alla Venezia goldoniana, alle terre martoriate di Israele, alle algide atmosfere bergmaniane.